

pernottare a bordo della sua nave, si trovò ospite su quella del Persano. Al Piola il Persano spedì in mare il comandante Saint-Bon coll' *Ichnusa* latore d'un bigliettino avvisatore del mutamento. L' *Ichnusa* non s'imbattè nel *Tuckery*: che nella notte del 13 strisciando, per non esser veduto, lungo la costa fino al molo di Castellammare, poggiò attorno alla punta del molo per fermarsi fianco a fianco dell'avversario. Con sua somma meraviglia non il fianco, ma la prora incontrò. Piola pertanto non smarrì l'animo, chè anzi, ammainate due lancie, mandò a terra sul molo due tonneggi per stringersi al *Monarca*, tentarne l'arrembaggio nella sua novella positura. Ma il primo nocchiero del vascello riconobbe nel *Tuckery* l'antica corvetta napoletana: « Il *Veloce*, il *Veloce!!* » selamò. Al grido d'allarme la gente di bordo capitanata dall'Acton aprì fuoco di moschetteria contro la corvetta siciliana. Non c'era che dare indietro per tentare una seconda volta l'accostata; il Piola l'ordinò alla macchina; ma questa, mal riparata in Palermo, si fermò sul punto morto; alcuni volontari furono mandati nelle ruote per muoverle; travolti da esse, vi perdettero la vita; ma il punto morto degli stantuffi fu domato. Colla macchina or nuovamente in moto, il Piola ritentò l'assalto usando anch'esso i moschetti della sua gente. L'allarme si era nel frattempo diffuso: accorsero compagnie di soldati sul molo, e mentre Acton cadeva ferito di una palla nel ventre e lasciava al sottotenente di vascello Cesare Romano il compito di capitanar la difesa, il *Tuckery*, cui il colpo era fallito, prese il largo. Questa del Piola fu l'unica impresa spiccatamente guerresca della marina siciliana. Non approdò per via di quel mutamento d'ormeggiatura che taluni attribuirono al Vacca, il quale però fu cancellato dai ruoli della marina borbonica poco stante. Risicò terminare in un disastro, perchè il primo nocchiere del *Monarca*, appena ebbe riconosciuto il *Veloce* la cui prora era in quell'istante sotto la grue dell'ancora del vascello, propose all'Acton di lasciarla cascare sulla coperta della corvetta: in quel frangente l'ancora avrebbe fatto l'ufficio di corvo duiliano.

Imprese di quest'indole riescono a patto che la gente cui vanno affidate siano esperte; e i soldati imbarcati sul *Tuckery*